

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COOPERATIVA SOCIALE STELLA ALPINA

2) *Codice di accreditamento:*

N704926

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ANIMIAMO IL TERRITORIO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE 01 E 04

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il contesto territoriale del progetto è quello dell'Alta Valtellina e coincide con l'omonima Comunità Montana, composta da sei comuni: il Comune di Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva. Ad esclusione di Bormio, tutti gli altri comuni sono suddivisi in numerose frazioni (da 3 a 5 per comune) L'Alta Valle è situata nelle Alpi retiche e il suo territorio è perciò montano, situato tra 800m (Comune di Sondalo) e i 2100 metri di quota (Comune di Livigno). L'area si estende per una superficie di 900 km quadrati circa (da sito www.cmav.so.it).

Complessivamente la popolazione è di 24.296 (anno 2007 –Relazione annuale Ufficio di Piano del 2008). A differenza di altre zone montane, la nostra non è interessata dal fenomeno dell'abbandono, grazie allo sviluppo economico– a carattere prevalentemente turistico e al suo indotto - in corso negli ultimi decenni. Tale sviluppo si riflette anche in quello demografico (vedi indice di vecchiaia e popolazione giovanile), presentando alcune differenziazioni tra i sei Comuni: all'estremo della crescita il Comune di Livigno mentre Sondalo è l'unico in calo per il venir meno del flusso migratorio connesso al Sanatorio ivi ubicato e alle attività collaterali.

INDICE DI VECCHIAIA (dati Istat 2007)

COMUNI	<14	>65	%
BORMIO	636	745	117,13
LIVIGNO	1258	373	29,65
SONDALO	595	1039	174,72
VALDIDENTRO	707	616	87,13
VALDISOTTO	586	532	90,78
VALFURVA	398	468	117,58

POPOLAZIONE GIOVANILE (dati Istat 2007)

COMUNI	14-18 ANNI	19-25 ANNI	totale
BORMIO	237	254	491
LIVIGNO	369	492	861
SONDALO	229	308	537
VALDIDENTRO	258	383	641
VALDISOTTO	162	243	405
VALFURVA	143	216	359
totali	1398	1896	3294

Descrizione e analisi settore giovanile

La situazione economica dell'Alta è caratterizzata per il prevalere delle attività turistiche e del terziario ad esso connesso, beneficia di un'alta occupazione anche giovanile; ciò "spinge" i ragazzi e i giovani ad una preparazione professionale connessa prevalentemente a questi settori e sfavorisce invece l'investimento formativo in aree meno "appetibili" come quella socio-culturale (insegnamento, educazione, lavoro sociale). Per quanto riguarda il tempo libero le attività prevalenti sono quelle sportive, e gli stili di divertimento risentono dell'offerta turistica e dalle modalità portate dai turisti provenienti da diversi Paesi e/o culture (pub, discoteche, after ski, feste, raduni, l'uso di sostanze psicoattive, ecc...).

La disponibilità economica favorisce altresì esperienze di viaggio all'estero.

La dislocazione geografica e la frammentazione dei paesi comporta un'elevata mobilità della popolazione giovanile per quanto riguarda il percorso di scolarizzazione. All'interno dei paesi il percorso inizia abitualmente nella propria frazione per la scuola materna e, ancora in qualche caso, per la scuola primaria, poi ci si sposta nella frazione principale o nel comune limitrofo; per le scuole secondarie di II grado si va a Bormio, ove sono presenti i seguenti Istituti: Istituto di Istruzione Superiore "G.W.Leibniz (Liceo scientifico P.N.I, Liceo Scientifico Sportivo, Istituto Tecnico Commerciale) e Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "D.Zappa" (Servizi di Cucina, Sala-Bar, Ricevimento).

Altri centri di riferimento sono: Tirano, Sondrio e il vicino Tirolo -in particolare per il Comune di Livigno-; nei quali è presente una più ampia offerta di scuole.

Ciò comporta fra l'altro un forte pendolarismo e altresì la permanenza in collegi o convitti durante la settimana. Per l'Università ci si sposta nelle diverse città lombarde, ed anche di altre Regioni.

Le strutture offerte e rivolte ai giovani sul territorio sono le seguenti:

Associazioni Sportive amatoriali: n.15

Club sportivi agonistici: n.8

Gruppi culturali (teatro, ass.culturali): n.5

Gruppi musicali giovanili: n.4

Associazioni di volontariato: n.10

Associazioni culturali ed ambientali: n.1

Associazioni ricreative- educative- folckloristiche: n.12

Oratori giovanili: 3

Gruppi giovanili tradizionali, denominati Gioventù: 3 nel Comune di Valdidentro, 1 a Bormio e 2 a Valdisotto

Gruppi informali Skaters: n. 2

Movimenti politici giovanili: n.2

Servizi

Centri di Aggregazione Giovanile: n.4

Consultorio- Spazio Adolescenti: n.1

Centro Informagiovani: n.1 (a Bormio)

Punto Giovani: n.2 (a Sondalo e a Livigno)

Sportello Centro Servizio al Volontariato (La.vo.ps): n.1

Pub e discoteche: n.25

Gli elementi sopra richiamati ci permettono di considerare la differenziazione e pluralità delle offerte e degli interessi giovanili presenti, indicativi del pluriverso giovanile. Come altrove, l'antropologia adolescenziale e giovanile si caratterizza dal convivere sullo stesso territorio di ragazzi e ragazze molto diversi tra di loro: chi identificato con il passato locale, chi con culture dei contesti urbani, chi proiettato verso approdi di tipo consumistico, chi in contrapposizione con il contesto locale, chi fa esperienza di viaggio in altri Paesi, ecc.... Un esito del progetto Raccontagiovani L.285, realizzato sul tutto il territorio dell'Alta Valle tra ottobre 2005 e giugno 2007 dalla Cooperativa con la partecipazione dell'Istituto Alberghiero e la Comunità Montana, è consistito nel

Conoscere e rendere visibili le diverse sfaccettature e le diverse culture del mondo giovanile:

giovani che si ritrovano nei gruppi formali più tradizionali (le Gioventù e gli Oratori), giovani che afferiscono a gruppi o culture più moderne (lo skate, l'hiphop, forme artistiche particolari, generi musicali); gruppi musicali che esprimono sensibilità, gusti e competenze diversificate; ragazzi impegnati in gruppi sportivi; giovani che si muovono tra le molte culture e cercano...

Possiamo dire in generale che si è capito come anche i ragazzi, i giovani dell'Alta Valtellina oggi "si nutrono" e costruiscono le loro identità facendo riferimento a diversi contesti culturali (idee, valori, linguaggi, mode), andando aldilà della sola appartenenza territoriale-geografica (dalla relazione finale per i Comuni)

Al contempo i dati richiamati evidenziano alcune caratterizzazioni o spinte del contesto che favoriscono alcune proposte di tempo libero, tipo di divertimento e percorsi formativi professionali. Come soggetto che opera sul territorio dell'Alta Valle dal 1991 nell'ambito dei servizi alla persona e delle politiche giovanili, la Cooperativa ha riscontrato la carenza di giovani formati per le professioni educative e socio-assistenziali.

Inoltre, l'esperienza di lavoro socio-educativo maturato in questi anni ci ha portato a considerare la peculiarità del lavoro sociale e pedagogico nei contesti montani (la Cooperativa ha proposto e cura un laboratorio di riflessione e scambio di esperienze sul lavoro con adolescenti e giovani in contesti montani, a cui partecipano realtà

della regione Veneto, del Trentino, della Lombardia e del Piemonte – vedi blog www.sentieridifuturo.blogspot.com-. e Seminario 13 ottobre 2007 Bormio “Sentieri di futuro”.

E’ evidente come lo sviluppo economico si accompagni a tutti i cambiamenti socio-culturali tipici della modernizzazione e della globalizzazione, con le fisiologiche ricadute e caratterizzazione circa la socialità, le relazioni, i modelli educativi, gli stili di vita e di divertimento, i processi di crescita e di costruzione della propria identità dei ragazzi, lo sviluppo delle appartenenze alle comunità, della costruzione della cittadinanza, ecc...Al contempo si considera la peculiarità dell’intreccio di questi processi con alcune caratterizzazioni dei contesti montani: come per es. la frammentazione dei paesi, le dinamiche sociali delle piccole comunità, l’impatto della rapidità dei cambiamenti a fronte di ritmi storicamente più lenti e gradualmente, la decontestualizzazione dei legami rispetto lo storico costruirsi delle appartenenze ai luoghi, alle comunità, alle culture, l’incontro – scontro tra distanze geografiche, senso dei confini e l’annullamento delle geografie in virtù dello sviluppo informatico, del virtuale, ecc...

Dentro queste prospettive le politiche e gli interventi giovanili promossi o sollecitati dalla Cooperativa mirano ad assumere consapevolmente questi cambiamenti per accompagnare la crescita delle nuove generazioni, il dialogo tra adulti e giovani, per assumere più consapevolmente il problema di “come fare comunità locale”, per sostenere le funzioni educative e le risorse informali del territorio.

Sono esemplificative in tal senso alcuni interventi realizzati e co-progettati con Parrocchie, Oratori e Comuni:

Progettazione e realizzazione di Percorsi formativi per gruppo mamme operatrici dell’Oratorio di Isolaccia (Valdidentro), dal 2005

Progettazione e realizzazione di Percorso formativo per operatori dell’Oratorio di Madonna dei Monti –anno 2007

Progettazione e realizzazione di Percorso formativo per gruppo operatori preadolescenti dell’Oratorio di Isolaccia (Valdidentro) –anno 2008

Progetto di studio e avvio di nuovo Spazio Preadolescenti a Valdidentro, con Parrocchia e Comune –anno 2008 e in corso

Partecipazione a Percorsi formativi di sostegno alla genitorialità con funzioni di conduzioni di gruppo, organizzati dalle Commissioni Comunali e Ufficio di Piano, a Sondalo e Valdidentro.

Specifiche iniziative “extramura” dei Cag e dell’Informagiovani

- Progetto Frazioni a Sondalo (iniziative di socializzazione e scambio costruite con i ragazzi nelle frazioni del paese)

- Corsi di educazione all’affettività nelle diverse scuole Medie in collaborazione con il Consultorio familiare

- Progetto “Stare bene a scuola”, a Sondalo, in collaborazione con il Servizio Sociale –Ufficio di Piano- soggetto promotore, la Scuola, la Commissione comunale per le politiche sociali (al II anno).

- Iniziative aggregative a Bormio - costruite con i soggetti del territorio come l’Oratorio, Associazioni sportive e Scuole (es. tornei sportivi).

- spazi compito nei Cag di Bormio e Valdisotto, dal 2007, sorti in collaborazione con la Scuola.

- Incontri pubblici sul tema dei “Viaggi”, ovvero di presentazione di esperienze di viaggio di vario tipo fatte da giovani, promosse dal Centro Informagiovani con Oratorio e Centro servizio al volontariato, a Sondalo e a Bormio.

Tutto ciò per dire che la direzione di sviluppo ed evoluzione di questi servizi è da alcuni anni quella di un lavoro che a partire dal Centro/struttura va verso la comunità, costruisce con altri adulti, si muove per coinvolgere chi è geograficamente ma anche culturalmente lontano dai circuiti aggregativi più consolidati, sostiene le risorse educative informali del territorio, considera la Comunità come un “tessuto” che si tesse insieme e in continuo divenire.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il Progetto si pone		
In generale la finalità è quella di sostenere e ampliare le iniziative di “animativa territoriale” nel senso di far esprimersi e riconoscersi nel proprio contesto, promosse dai servizi dell’Informagiovani e dei Centri di aggregazione, a partire dalle attività ordinarie.		
obiettivo	Azione	Indicatori
1) creare occasioni di incontro e di protagonismo giovanile nelle diverse frazioni dei paesi	Organizzazione/promozione di iniziative a carattere sportivo, ricreativo e culturale nelle frazioni (es. tornei, incontri, cineforum, concerti, aperitivi culturali, gite, feste)	Aumento numero iniziative “extramura” dei Servizi Cag Sondalo e Valdisotto nelle frazioni e ampliamento animativa territoriale durante l’anno. Per Informagiovani: consolidamento “bacheche” nei comuni limitrofi a Bormio (Valfurva e Valdidentro) e aumento iniziative fuori dal centro
2) promuovere occasioni d’incontro e scambio tra i diversi gruppi e culture giovanile presenti nel contesto locale	Organizzazione/promozione di iniziative a carattere ricreativo e culturale rivolte a ragazzi di più frazioni (concerti, cineforum, incontri e aperitivi culturali)	Aumento numero iniziative “extramura” dei Servizi Cag e Informagiovani d’incontro tra gruppi e giovani diversi. Aumento partecipanti alle iniziative già consolidate
3) favorire la “costruzione di comunità” attraverso una partecipazione attiva nel definire e costruire condizioni riguardo bisogni e desideri condivisi	Accompagnare una co-progettazione che coinvolga i ragazzi valorizzando le risorse strutturali e umane presenti nel contesto(es. palestra, allenatore sportivo, volontari, biblioteche, ecc...	-Aumenta il riconoscimento da parte dei ragazzi e giovani delle risorse locali (strutturali, di servizi ed umane) -Crescita di relazioni tra ragazzi di frazioni e/o gruppi diversi
4) curare il dialogo tra adulti e giovani attraverso la condivisione delle ipotesi che	Accompagnare una co-progettazione che coinvolga gli adulti del luogo che s’interfacciano con ragazzi e giovani: baristi, allenatori, amministratori, sacerdoti,	-Aumento contatti/ incontri e iniziative condivise tra adulti significativi e gruppi giovanili del territorio

sostengono le singole progettualità e la messa in circolo della conoscenza che si produce a partire dalle esperienze	bibliotecari, insegnanti, referenti gruppi teatrali e musicali, Proloco, ecc..	
Riguardo i volontari:		
obiettivo	Azione	Indicatori
5) sperimentare un percorso di crescita nel sociale attraverso il contatto con realtà locali e l'assunzione graduale di significati, orientamenti progettuali e metodologie del lavoro educativo;	formazione specifica; partecipazione al lavoro di equipe degli operatori dell'area educativa	aumento conoscenza dell'ambito sociale circa le sue problematiche e potenzialità e altresì quale sbocco professionale
6) vivere un'esperienza arricchente sul piano personale anche come approccio al mondo del lavoro	Partecipazione a momenti di formazione generale con altri volontari Esperienza sul campo	Soddisfazione personale, Aumento competenze relazionali e di comunicazione
7) comprendere il senso della comunità, delle istituzioni, delle leggi, conoscendo ruoli e funzioni	Formazione generale e specifica; partecipazione ad incontri con operatori o amministratori locali	aumento conoscenza dell'ambito istituzionale, delle diverse funzioni implicate nelle politiche giovanili
8) apprendere il lavoro di team/equipe	Partecipazione all'èquipe e agli staff dei singoli Centri e con i soggetti coinvolti nel progetto e nelle azioni, in relazione ai propri compiti e funzioni	Sviluppo competenze di lavoro di gruppo

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il Piano riguarda trasversalmente tutte e tre le sedi, considerando le parti comuni, ovvero le azioni e gli step indicati

obiettivi	Fasi e tempi	Azioni	8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione
Relativi ai volontari	I fase -1 mese Avvio al Servizio	Introduzione al SCN ; prima conoscenza delle finalità e funzioni del Centro -sede del Progetto	Incontro Olp, progettista e monitore Incontri Olp e volontario Incontro volontario e monitore Primi incontri di formazione specifica e generale
Relativi ai volontari e al progetto	II fase –1 mese Introduzione volontari in ciascuna sede -	Conoscenza sul campo dell’offerta generale di ciascun Centro (attività interna, attività esterne, fruitori Centro, organizzazione) e presa di contatto con il contesto territoriale entro cui opera	Incontri di formazione specifica e generale Partecipazione attività interne Centri (per i C.A.G: laboratori, incontri a tema,ecc..) per il Centro Informagiovani: attività informativa, compilazione news letter, attività di orientamento al lavoro e alla scuola, gestione bacheche sul territorio, ecc..) Partecipazione agli staff operatori del singolo Centro
Relativi ai volontari e al progetto	III fase –10 mesi avvio e realizzazione di attività extramura	Definizione progettualità iniziative che prevede in generale i seguenti step: -ricognizione dei possibili soggetti adulti partner: mappatura e verifica degli adulti del territorio disponibili a confrontarsi nella definizione di iniziative e percorsi a favore dei giovani, individuazione soggetti disponibili ad entrare in gioco nella gestione delle attività e di quelli interessati a collaborare ad altro titolo (messa a disposizione di spazi e strutture,	-Incontri di formazione specifica e generale -Riunioni con adulti e con giovani nelle frazioni: Si tratta di adulti referenti di associazioni o agenzie formali (scuola, parrocchie, associazioni sportive e culturali, gruppi teatrali, pro loco..) ma anche di adulti volontari più autonomi ed interessati a livello personale. -Reperimento di altre risorse utili e necessarie per la realizzazione delle diverse iniziative.

		<p>precisazione di idee, raccolta dati...)</p> <p>-coinvolgimento giovani Questa fase del lavoro si realizza in contemporanea con lo step precedente. Mappatura e ricognizione dei gruppi giovanili o aggregazione formali, in particolare quelli lontani dai “circuiti” già attivi ed operativi sul territorio (gruppo teatrali, skaters, gruppi musicali, comitati studenteschi, associazioni culturali..) I contatti per una prima conoscenza reciproca e presentazione e confronto a partire dalle istanze delle possibili azioni operative e dai bisogni impliciti ed espliciti espressi dai giovani stessi In questa fase si rende pertanto necessario costruire le condizioni necessarie per l’ingaggio (contatti con adolescenti e giovani, supporto operatori e volontari), avvicinamento nei contesti di ritrovo, formali ed informali dei giovani stessi</p> <p>-definizioni iniziative e realizzazioni azioni operative: Definizione di azioni specifiche che prevedano il coinvolgimento di soggetti diversi (giovani o adulti) affiancati dagli operatori e dai volontari del servizio civile e che permettano di sperimentare sia l’integrazione di risorse diverse sia l’avvicinamento di realtà distanti poco comunicative tra loro</p> <p>-valutazione partecipata con i soggetti coinvolti</p>	<p>-Realizzazione di iniziative nei singoli contesti e sovrazionali:</p> <p>Segnaliamo possibili attività e percorsi da proporre in continuità con alcuni degli interventi già avviati sui territori. Per tutti e tre i Centri:</p> <p><u>-Occasioni d’incontro, scambio e confronto</u> nelle diverse frazioni dei paesi e opportunità di scambio tra diversi gruppi e “culture” giovanili presenti nei territori (feste, concerti, serate musicali, aperitivi culturali).</p> <p><u>-Promozione di momenti d’incontro</u> con i giovani che già afferiscono ai servizi predisposti per loro (Informagiovani, Punti Giovani e Centri d’aggregazione giovanile) e di avvicinamento e fruibilità delle proposte già attive</p> <p><u>-Momenti di approfondimento</u> di “questioni” sentite dai giovani e legate al loro percorso di crescita (trasgressioni, sessualità, lavoro) attraverso la musica, i film.</p> <p><u>-Organizzazione di tornei e di altri eventi sportivi</u> con l’attenzione ad aprire spazi d’incontro e di confronto rispetto a sport più “moderni ed alternativi” a quelli più diffusi nei nostri territori (es. skate, freestyle).</p>
--	--	--	---

			<p><u>Laboratori espressivi</u>: si prevede di coinvolgere e attivare i giovani attraverso diversi linguaggi espressivi (musica, pittura, scrittura, video prodotti multimediali..)attorno a tematiche e a domande specifiche espresse dai giovani incontrati...</p> <p><u>Attivazione di percorsi e incontri</u> intorno ai temi dell'impegno, della cultura, dei viaggi e del volontariato attraverso anche il sostegno e l'eventuale "accompagnamento"di gruppi già attivi in questi ambiti</p> <p>La scelta e definizione delle singole iniziative avverrà attraverso una co-progettazione con i giovani stessi e con gli adulti disponibili.</p> <p>Indicativamente si prevede di realizzare <u>n.4 attività per singolo Centro/sede</u>, sui rispettivi territori o a livello sovracomunale.</p>
Relativi ai volontari e al progetto	IV fase Valutazione iniziative e progetto	Attività varie di valutazione da svolgersi anche durante le altre fasi e come indicato nel piano di monitoraggio	<p>-incontri con adulti, referenti Associazioni e gruppi nella valutazione dei percorsi realizzati.</p> <p>-Incontri di valutazione con i singoli volontari e Olp -Incontro di valutazione tra volontari e Monitore -Colloquio di valutazione con gli Olp e Monitore -Incontri di valutazione con staff Progetto SCN: Monitore, Olp, Progettista</p>

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Come specificato, il Progetto costituisce un ampliamento di funzioni e attività proprie dei Centri di Aggregazione e dell'Informagiovani; le risorse umane sono perciò costituite da quelle già operative e da quelle volontarie o istituzionali che si prevede di coinvolgere in itinere sulle singole iniziative.

RISORSE UMANE NEL PROGETTO	TIPOLOGIA IMPEGNO
<i>Nr.3 OLP</i>	<i>Dipendenti educatori</i>
<i>Nr.1 coordinatore Cag</i>	<i>dipendente</i>
<i>Nr. 4 Educatori Cag coinvolti</i>	<i>dipendenti</i>
<i>Nr 2 operatrici Informagiovani</i>	<i>dipendente</i>
<i>Nr. 10 giovani referenti gruppi o associazioni</i>	<i>volontari</i>
<i>Nr. 20 operatori informali o adulti territorio (allenatori, sacerdote, animatori oratorio, ecc...)</i>	<i>volontari</i>
<i>Nr. 4 amministratori e operatori servizi</i>	<i>volontari</i>

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I volontari per tutto lo svolgimento del Progetto avranno mansioni specifiche e in nessun caso l'impiego sarà in sostituzione di personale.

Il loro ruolo consisterà principalmente

- partecipare con l'operatore referente agli incontri con gli adulti
- partecipare con l'operatore referente agli incontri con i giovani
- affiancare gli operatori nelle diverse attività del progetto
- collaborare nelle attività e iniziative con mansioni specifiche

Attività previste per i volontari del Servizio Civile:

- attività ordinarie Centri di Aggregazione Sondalo e Valdisotto: laboratori, incontri, doposcuola, tornei, ecc..a
- attività ordinarie Informagiovani: attività informativa, compilazione news letter, attività di orientamento al lavoro e alla scuola, gestione bacheche sul territorio, ecc..)
- partecipazione agli staff operatori del singolo Centro
- attività extramura dei 3 Centri: eventi sportivi, incontri culturali, feste, cineforum, concerti, video, bacheche, ecc..

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Disponibilità a recarsi anche fuori sede per la Formazione generale
- Disponibilità a lavorare anche la sera o in giorni festivi in relazione a specifiche attività/iniziativa
- Disponibilità a partecipare ad iniziative fuori sede territoriale (es. campeggi, incontri con altri gruppi fuori sede)
- Flessibilità nell'organizzazione del lavoro in relazione alle necessità derivanti dalla tipologia di iniziative
- Riservatezza nell'utilizzo di eventuali dati personali a norma del DLgs196/2003
- Rispetto delle normative sulla sicurezza L.626

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di promozione si baseranno sull'attivazione di reti e canali già presenti sul territorio in diversi ambiti delle comunità locali e della Provincia.

Attività previste:

- mailing mirato verso giovani potenzialmente interessati
- diffusione e sensibilizzazione nelle scuole secondarie superiori anche attraverso lo sportello Scuola-Volontariato
- diffusione e promozione presso le Associazioni di volontariato, gruppi giovanili e Parrocchie
- promozione e diffusione attraverso il Centro servizio al volontariato della provincia di Sondrio -Lavops
- promozione attraverso le Tv locale Telemonteneve (presente in Alta Valtellina) e Teleunica (presente in tutta la provincia)
- giornali provinciali e bollettini comunali
- Manifesti e depliant illustrativi
- Siti internet (Provincia, Comunità Montana, Comuni, Informagiovani, Blog giovani)
- volantinaggio presso i punti di aggregazione giovanili e i comitati informali degli universitari

Tempo dedicato

Attività	n.ore lavoro
mailing mirato	10
presso scuole	20
presso l'associazionismo, gruppi e parrocchie	20
Centro servizio al volontariato	8
Televisioni e giornali locali	8
Manifesti e depliant	15
Siti internet e news letters	10
volantinaggio	20
totale	111

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

nessuno

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	Verrà organizzata secondo quanto previsto dalla normativa Unsc (vedi Allegato 4)
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il sistema di monitoraggio, in accordo con quanto definito dalla normativa, è costituito da una serie di strumenti ed azioni che hanno la finalità di conoscere, migliorare, valutare i progetti di servizio civile.

Il monitor si rapporta nell'esercizio delle sue funzioni con soggetti a vario titolo coinvolti nei progetti, in particolare: Olp e serviziocivili. Gli elementi emersi in sede di monitoraggio sono preziosi per tutte le figure coinvolte nella gestione del servizio. Per questo ne è prevista una accurata **restituzione ai progettisti** (per un miglioramento dei progetti), e **ai formatori** (per un miglioramento della formazione dei giovani).

La metodologia d'intervento si basa sul metodo della **ricerca azione**, che prevede che il "sapere" sia in possesso dei soggetti coinvolti: questo richiede che ad essi vada restituito per poter poi innescare un cambiamento. In questo senso la metodologia scelta dall'ente prevede l'utilizzo di un sistema misto: con strumenti tipici dell'**analisi quantitativa** unitamente a strumenti tipici dell'**analisi qualitativa**.

In particolare il responsabile del monitoraggio si occupa di

Gestione delle emergenze, per ogni necessità i giovani in servizio hanno la possibilità di contattare il monitor, chiedere l'organizzazione di un colloquio, vivere un momento di verifica. Nel servizio civile sappiamo essere importante che i giovani abbiano un chiaro punto di riferimento utile nella gestione di emergenze: si tratta quindi, con estrema flessibilità, di essere disponibili all'incontro con i giovani e alla ricerca di soluzioni praticabili.

Gestione ordinaria, vengono organizzati specifici interventi:

colloqui di valutazione con singoli serviziocivili (3 volte all'anno ad inizio, metà e fine servizio);

colloqui di valutazione con singoli olp (3 volte all'anno ad inizio, metà e fine servizio);

Incontri di valutazione con il gruppo dei volontari del progetto (cadenza quadrimestrale)

Incontri di valutazione con il gruppo degli olp del progetto (cadenza quadrimestrale)

Somministrazione ed elaborazione degli strumenti di rilevazione.

Le variabili e gli indicatori monitorati per determinare l'efficacia e l'efficienza del progetto suddivisibili in due tipi: **indicatori di processo, indicatori di risultato**.

I principali **indicatori di processo**, che secondo la normativa e secondo l'esperienza dell'ente, è necessario monitorare sono:

- clima percepito
- motivazione e aspettative.

I principali **indicatori di risultato**, che hanno a che fare con l'efficacia e l'efficienza delle attività previste dal progetto, sono strettamente desunti dalla progettazione.

Riguardano in particolare:

- gli apprendimenti hard e soft del giovane serviziocivile;
- l'impatto locale che il progetto genera (variazioni rispetto al bisogno che il progetto individua, raggiungimento degli obiettivi generali e specifici, raggiungimento dei risultati attesi)

La misurazione degli indicatori di risultato fa preciso riferimento al progetto.

Un importante strumento di monitoraggio è la **relazione di sintesi**, che prevede la presenza di tutti i dati raccolti in sede di monitoraggio (valutazione del raggiungimento degli obiettivi, soddisfazione dei volontari, risultati raggiunti con relativi indicatori). Si prevede la stesura di relazioni intermedie (cadenza quadrimestrale in concomitanza con gli incontri di monitoraggio) e finali.

In caso di abbandono, il responsabile del monitoraggio invita il serviziocivilista ad un ultimo colloquio ed alla compilazione di un apposito questionario, che l'ente utilizzerà per un'analisi statistica e qualitativa delle cause e delle percentuali di abbandono.

Particolare importanza è data alla **dichiarazione delle competenze acquisite**, che integra ed arricchisce la precedente scheda di rilevazione, e nell'ultimo mese di servizio, con la partecipazione determinante dell'olp, qualifica l'attività svolta conferendole una spendibilità curricolare.

Nel monitorare il piano di formazione generale lo staff si avvale di questionari come **strumenti di verifica** sia in fase preliminare che durante tutto il processo formativo (per la mappatura delle aspettative, dei livelli di apprendimento, comprensione, interesse specifico, partecipazione, riconoscibilità dei singoli moduli, autovalutazione, e valutazione del progetto;).

La formazione specifica, come da normativa, è annotata su un apposito registro, consultabile nella documentazione dei volontari depositata presso le rispettive sedi di attuazione. Nel corso dell'anno, periodicamente, il monitore verifica la realizzazione di tale formazione, verificando gli apprendimenti formativi raggiunti e procedendo ad una verifica annuale al termine del progetto.

La verifica del piano di formazione specifica è inoltre rilevabile nella dichiarazione delle competenze acquisite mappata dall'olp ed inviata al monitore.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati dovranno essere in possesso del Diploma di scuola media superiore anche di primo grado.
Possesso della patente B

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Servizi offerti al volontario di cui	
Vitto al netto del rimborso UNSC	Euro 1.500,00
Contributo per trasferte volontari	Euro 600,00
Formazione specifica sul tema dell'animativa territoriale o lavoro sociale di comunità	Euro 500,00
Spese aggiuntive per iniziative progetto	
Progetto promozione	Euro 1.000,00
risorse materiali per nuove iniziative (es.video, tornei, cineforum, incontri, furgone, cancelleria, ecc..)	Euro 2.000,00
Totale Euro	5.600,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Enti partner e copromotori	Ruolo e attività
Comunità Montana Alta Valtellina	Contributo nelle azioni di promozione del progetto e nella ricerca di volontari
Comune di Valdisotto	Co-progettazione nelle iniziative "extramura" che si realizzeranno sul quel territorio Messa a disposizione di locali, strutture (es. palestra-campo sportivo), trasporto ragazzi, necessari alle iniziative
Centro Servizi Volontariato della provincia di Sondrio	Contributo nelle azioni di promozione del progetto e nella ricerca di volontari a livello provinciale
Coopertiva Aurive di Novara	certificazione delle competenze acquisite dati giovani in servizio –come da convenzione allegata

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse tecnico strumentali	quantità
Automezzi	1
videocamera	1
Sale riunioni	3
Sala musica	1
computer	2
telefoni	2
cellulari	1
fax	1
fotocopiatrice	1
Strutture sportive	2

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il servizio civile è riconosciuto per l'ottenimento dei crediti formativi dall'Università Cattolica di Milano – tutte le facoltà;
Unversità Bicocca di Milano, -facoltà Scienze dell'educazione

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il periodo di servizio civile prestato nell'ambito di questo progetto è valevole ai fini del tirocinio: nei corsi dell'ente di Formazione Professionale, Finis Terrae (v.allegato)
Università di Bergamo –Facoltà della Formazione

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Si prevede all'atto dell'approvazione del Progetto di concordare con l'Ente certificatore –Aurive società cooperativa-la definizione precisa delle competenze che saranno oggetto di certificazione finale che comunque verteranno intorno alle seguenti aree:

competenze di base: abilità e conoscenze di primo livello utili e necessarie per approcciarsi al mondo del lavoro ed alle organizzazioni professionali

1. proprietà di linguaggio
2. capacità di comunicazione scritta e orale
3. capacità di relazione interpersonale di base

competenze trasversali: abilità e conoscenze utilizzabili in ambiti sociali e professionali:

1. capacità di relazionarsi efficacemente in contesti diversi
2. capacità di lavorare in gruppo

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

**presso sede Cooperativa Stella Alpina,
Palazzo Flaim - Verbania**

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso le sedi indicate, con formatori dell'Ente (staff formazione)

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

Verrà organizzata nel rispetto della normativa UNSC

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nei moduli i formatori utilizzeranno le seguenti metodologie:

- lezioni frontali;
- dinamiche non formali;
- giochi di ruolo;
- visione materiale audiovideo;
- pagine web e materiali ad esse riconducibili;
- lavoro in gruppo (spesso identificabile con la creazione di un prodotto)

finale);

- momenti di aggregazione;
- momenti di restituzione;
- momenti di dibattito;
- momenti di valutazione dell'esperienza;
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;
- segnalazione di realtà presenti sul territorio e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;

Le modalità di erogazione prevedono a seconda dei moduli:

- incontro introduttivo 3 ore
- standard formativo minimo 6 ore: 4+2 (4 ore mattutine) (2 ore pomeridiane) proposte per favorire il livello d'attenzione, partecipazione e apprendimento;
- incontri formativi di una giornata;

incontri formativi da due giornate (6+6), a seconda dei moduli proposti

34) *Contenuti della formazione:*

- Modulo diritti e doveri

Nell'incontro introduttivo ha luogo la presentazione del progetto formativo e dello staff di riferimento.

Viene descritta la successione dei moduli, e la scelta di lavorare su un **gruppo in formazione**, che impara a conoscersi e a condividere motivazioni e aspettative.

La giornata presenta in maniera approfondita i **diritti e doveri del volontario del servizio civile** definendone ruolo e funzioni. Il formatore procede in seguito ad una descrizione **della normativa vigente e della carta d'impegno etico** con riferimento al quadro normativo nazionale, alle finalità previste dalla legge 64/01 e agli aggiornamenti attuativi. L'incontro vuole chiarire dubbi riguardanti l'interpretazione del regolamento, e l'inserimento nelle rispettive sede di attuazione. Appositi momenti di approfondimento sono pensati per stimolare domande e per la discussione in plenaria di casi pratici.

La giornata si chiude con la **presentazione dell'Ente** (preceduta da una introduzione storica relativa all'accreditamento e al contesto nazionale-regionale relativo al servizio civile) e con la descrizione del **lavoro per progetti**: una parentesi formativa in cui verranno presentati i criteri con cui è stata condotta la progettazione e che vuole offrire strumenti analitici per la valutazione degli obiettivi individuali (crescita personale) e progettuali.

- Modulo Non violenza

Incontri formativi da 2 giornate

Il modulo comprende la presentazione della storia del servizio civile: **dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario**. Un excursus storico, introduce le caratteristiche della legge 230/98, confrontandola tra esperienze, similitudini e continuità con il servizio civile. Segue una presentazione del **dovere di difesa della patria**. Nel modulo viene aggiornato tale concetto con riferimento alla costituzione italiana e alle sentenze della corte costituzionale. Si prosegue con una definizione del concetto di **difesa civile non armata e non violenta**. Vengono presentate azioni preventive, strategie di peace keeping e peace enforcing ed individuati i diritti cogenti (iuris gentium) con accenni alla legislazione internazionale (dichiarazione

dei diritti dell'uomo e del fanciullo). La presentazione di esperienze di difesa alternativa sul piano istituzionale e nella società civile, e la definizione di consumo critico, con una descrizione delle strategie di sostenibilità (car sharing, consumo km 0, raccolta differenziata) chiudono l'incontro.

Modulo

- Legalità democratica

- Cittadinanza attiva

Incontro formativo di una giornata

Il modulo prende avvio con un posizionamento individuale e plenario rispetto al concetto di regola. La regola viene indagata dal punto di vista antropologico e sociologico. Un breve quadro storico delle forze costituenti arriva sino al riconoscimento dei diritti soggettivi nello stato moderno. Vengono presentati i diritti fondamentali, il ruolo dello stato e le forme di tutela e garanzia. Il tema **della solidarietà e le forme di cittadinanza** introduce il concetto di cittadinanza attiva, la promozione sociale e una descrizione del mondo del sociale. A seguito dei cambiamenti legislativi viene inoltre presentato il concetto di sussidiarietà. Il modulo si sofferma sui rapporti tra **servizio civile, associazionismo, e volontariato**, analizzando differenze ed analogie tra le esperienze. Viene descritto il ruolo della **protezione civile**, riprendendo e attualizzando il concetto di difesa dell'ambiente e del territorio come difesa nonviolenta.

Il rapporto tra volontari e società civile si chiude con un momento di confronto tra il servizio civile e il mondo del lavoro. Vengono comparate le scelte, analizzate le differenze esperienziali. Il momento ricognitivo, presenta le principali normative di riferimento in materia di lavoro, l'aggiornamento dei principali format curriculari e l'utilizzo di laboratori di simulazione.

- Modulo Soft Skills

Incontro formativo di una giornata

Identità del gruppo in formazione. Questo modulo indaga motivazioni, aspettative, obiettivi individuali; riprendendo la condivisione del primo incontro formativo. Viene proposta una elaborazione dell'esperienza che si propone di stimolare l'autovalutazione e la mappatura delle competenze relazionali acquisite. L'incontro propone un confronto con la definizione e l'individuazione delle *soft skills* in ambito nazionale e internazionale, con una presentazione del progetto De.Se.Co. attivato dall'OCSE.

- Incontro di valutazione

Incontro formativo di una giornata

Questo incontro, a quasi cinque mesi dall'avvio in servizio, vuole analizzare il feedback dei serviziocivilisti relativo ai contenuti e alle metodologie proposti nei moduli, offrendo spunti per l'attualizzazione, la contestualizzazione delle tematiche trattate, la mappatura dei bisogni formativi.

Elaborazione dei Contenuti proposti

Obiettivo primario è quello di calare tale concetto all'interno della quotidianità dei giovani in servizio, rendendolo così più vicino e "frequentabile".

La successione dei moduli offre la possibilità di un approfondimento tematico che muovendo dalle linee guida, riprende e focalizza l'articolo (e) della legge 64/01 relativo alla descrizione di un servizio civile finalizzato a contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionalizzante dei giovani.

Il progetto formativo muove i primi passi con una precisa definizione “semantica” e normativa del ruolo, con l’obiettivo di “smarcare” il servizio civile dalla rappresentazione sociale di cui i giovani si fanno portatori e che vede i confini di tale esperienza sovrapporsi e confondersi con quelli del mondo del lavoro. La forte preoccupazione che pervade l’offerta occupazionale oggi tende, infatti, a creare confusione tra indirizzi e finalità dei due contesti. Una necessaria riflessione sulla attualizzazione delle tematiche proposte, (aperta ad un dibattito costruttivo contestualizza le attività del servizio civile e le separa dalle modalità contrattuali in essere offrendo ai formatori la possibilità di presentare moduli dai contenuti innovativi in cui i ragazzi imparino ad osservarsi e riconoscere abilità (*responsabili*) acquisite: in questa direzione vanno considerati momenti quali l’autovalutazione e il riconoscimento delle competenze (vedi Progetto *De.Se.Co*). Nelle ultime due settimane del progetto una festa di fine anno accompagnerà il termine del servizio proponendosi come momento di ringraziamento e saluto dei volontari (che in qualche modo rappresenta l’ultima “narrazione condivisa” di ciò che è accaduto nell’anno di servizio).

35) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

COOPERATIVA STELLA ALPINA –Via della Vittoria 27/A Bormio
Sedi esterne di Corsi o Convegni organizzati da terzi

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l’ente con formatori dell’ente e formatori esperti esterni. (vedi curricula allegati)
La formazione specifica s’inserisce in prevalenza nelle attività formative già messe a disposizione per il settore educatori, avverrà attraverso
-partecipazione e percorsi formativi proposti al gruppo educatori della Cooperativa
- partecipazione ad incontri di supervisione/accompagnamento proposti al gruppo educatori della Cooperativa circa le attività e progettualità dei Servizi
Inoltre si prevedono:
-momenti di studio individuale con l’ausilio di documenti o materiali scelti con il formatore relativi ai Servizi-sedi di Progetto, ai contesti istituzionali e territoriali
-partecipazione a Corsi o Convegni, Seminari organizzati da terzi su tematiche attinenti il Progetto

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
Silvestri Maria Barbara	Livigno (SO)	14 aprile 1964	SLVMBR64D54E621T
Colleoni Maurizio	Bergamo	20 giugno 1958	CLLMRZ58H20D952K

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

nominativo	Competenza specifica
Silvestri Maria Barbara	Laurea in psicologia , esperienza di consulenza per Enti pubblici per progettazione sociale (Piano di Zona, Progetti L.285, Percorsi genitori); programmatrice e docente in corsi ASA, corsi formazione per volontari, accompagnamento e supervisione operatori di servizi socio-assistenziali, responsabile e coordinatrice Progetti Giovani .
Colleoni Maurizio	Laurea in psicologia, con formazione specifica per formatori e analisi organizzazione. Interventi di ricerca, consulenza, formazione e progettazione sia nell'area disabilità, sia politiche giovanili, per Enti pubblici e Organizzazioni private. Esperienze di docenza. Pubblicazioni varie .

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>La formazione specifica vuole fornire ai volontari gli orientamenti e gli strumenti di base necessari allo svolgimento della loro attività. Una parte riguarderà il contesto istituzionale e sociale nel quale s'inserirà e la tipologia del Servizio in cui opererà. Una seconda parte riguarda invece le caratteristiche dell'area d'intervento (mondo adolescenziale e giovanile, promozione del benessere e del protagonismo giovanile) e del lavoro educativo e sociale.</p> <p>Le tecniche e metodologie previste per la prima parte sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ lezioni frontali interattive, studio documenti, incontri operatori servizi (Consultorio, Ufficio di Piano, Servizi minori), partecipazione al Comitato Cag e Informagiovani sovrazonale (rispettivamente Lecco e Sondrio) <p>Per la seconda parte si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ discussioni di casi ▪ lavori di gruppo ▪ utilizzo di griglie di osservazione e rilevazione dati ▪ approfondimenti teorici ▪ incontri di condivisione e verifica;
--

41) *Contenuti della formazione:*

Durata	contenuti
5	Il contesto dell'Alta Valtellina: aspetti sociali e culturali
10	L'organizzazione dei Servizi: il Piano di zona, l'Ufficio di Piano, il ruolo degli Enti locali e gli altri Servizi (Asl, Consultorio, ecc..)
15	La specificità dei Centri di aggregazione giovanile e dell'Informagiovani nelle politiche giovanili
20	Il mondo adolescenziale e giovanile oggi
20	Il lavoro educativo con adolescenti
10	Il lavoro sociale e la costruzione della comunità
10	Partecipazione convegni esterni su tematiche affini

42) *Durata:*

90 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedi Piano di Monitoraggio

Data, Bormio, 30 ottobre 2008

Il Progettista

Maria Barbara Silvestri

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile nazionale

Attilio Trabucchi

